

V CONVEGNO INTERNAZIONALE DI GLOTTODIDATTICA TEATRALE

L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE ATTRAVERSO IL TEATRO IN MUSICA.

OMAGGIO A

GIACOMO

18-19
OTTOBRE

2024
MADRID

PUCCINI

DAN
II **Società**
IF **Dante Alighieri**
Madrid

CON IL PATROCINIO



Ambasciata d'Italia
Madrid



AC
CAD
EMIA



ACCADEMIA



ACCADEMIA
MAGGIO
MUSICALE
FIORENTINO



CON LA COLLABORAZIONE



PUCCINI
CELEBRATION

DONATELLA DANZI
Direttrice del Convegno Internazionale di Glottodidattica Teatrale



Docente e attrice, fonda nel 2015 il Convegno Internazionale di Glottodidattica Teatrale in Spagna. È professoressa ordinaria di Italiano Applicato al Canto presso la Escuela Superior de Canto di Madrid e, dal 2016, presidente del Comitato di Madrid della Società Dante Alighieri. Laureata in Filologia Italiana presso l'Università Complutense di Madrid (Premio Fin de Carrera), è dottore di ricerca in Studi Letterari presso la stessa Università. Nel 2005 crea, nella capitale spagnola, il laboratorio di glottodidattica teatrale "Parla Italiano Facendo Teatro" per l'apprendimento della lingua italiana LS attraverso il teatro, portando in scena con gli alunni testi teatrali di vari autori italiani, tra i quali Pirandello, Eduardo De Filippo, Dacia Maraini e Paolo Pappa. Dal 2010 è responsabile a Madrid della certificazione di competenza della lingua italiana PLIDA e fa parte del Comitato Scientifico di CIVAE (Interdisciplinary and Virtual

Conference on Arts in Education). Ha pubblicato numerosi articoli e, insieme a Giuseppina Danzi, ha curato l'edizione dei libri *Glottodidáctica Teatral* e *Glottodidáctica Teatral II*. Nel 2022 pubblica in Italia, con la casa editrice Aracne, il volume *La glottodidattica e la glottodidattica teatrale-musicale* e, nel 2024, con Marina Bollaín, il volume *Una proposta per la soprattitolazione in spagnolo di Le nozze di Figaro*.

SESSIONE DI APERTURA (10:20-10:40)

PAOLO ERNESTO BALBONI **Professore emerito di Linguistica Educativa dell'Università** **Ca' Foscari di Venezia**



È Direttore del Master in Didattica e promozione della lingua e cultura italiane a stranieri. Dopo un'esperienza presso la UCLA – University of California, Los Angeles e la NYU – New York University come borsista Fullbright, dal 1995 è Professore di Glottodidattica presso l'Università Ca' Foscari Venezia. È Direttore del Centro Linguistico di Ateneo, Membro dell'Advisory Board di Ateneo, Delegato del Rettore alla Formazione Linguistica d'Ateneo e ottiene la Direzione del Progetto d'Ateneo Insegnare e imparare Altrimenti. Dirige alcune delle più riconosciute riviste scientifiche di settore, tra le quali: In.it, EL.LE. Educazione Linguistica e RILA – Rassegna Italiana di Linguistica Applicata, oltre che essere membro dei comitati scientifici di importanti riviste nazionali e internazionali: Language Awareness, Multilingual Matters; Rassegna di Psicolinguistica Applicata; Studi di

Glottodidattica, Università di Bari; Area Romanistica, Bergen University; Semiotica, University of Toronto Press; Redinter-Intercomprensão, Redinter European Network; E-JournALL, European-American Journal of Applied Linguistics and Languages; LLHE – Language Learning in Higher Education, Mouton De Gruyter. È membro di numerose associazioni scientifiche: Vicepresidente della Fédération Internationale des professeurs de Langues Vivantes / World Federation of Language Teaching Associations; Presidente della Società Italiana di Didattica delle Lingue e di Linguistica Educativa; membro del progetto di formazione degli insegnanti di inglese alle elementari del Ministero della Pubblica Istruzione; fondatore e Direttore del Laboratorio ITALS e del Laboratorio di Teoria della Comunicazione dell'Università Ca' Foscari Venezia.

→ *Punti aperti nella definizione di un curriculum di formazione dei cantanti d'opera, e in particolare di opere italiane*

PRIMA SESSIONE (10:45-13:30)

- **L'apprendimento e perfezionamento della lingua italiana parlata e cantata.**
- **La formazione dei cantanti d'opera: le accademie di alto perfezionamento**

FRANCESCO IZZO

Professore dell'Università di Southampton, Direttore dell'Accademia del Teatro Reggio di Parma



È musicologo, pianista e coach specialista di questioni di genere, testo e prassi esecutive nel melodramma del XIX secolo. È professore ordinario all'Università di Southampton (Regno Unito), direttore responsabile dell'edizione critica *The Works of Giuseppe Verdi* (University of Chicago Press e Casa Ricordi) e direttore didattico dell'Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma. È autore della monografia *Laughter between Two Revolutions: Opera buffa in Italy, 1831-1848* (2013) e ha curato l'edizione critica di *Un giorno di regno di Verdi* (2021). Ha inoltre pubblicato studi musicologici nelle più importanti riviste scientifiche internazionali, dal *Journal of the American Musicological Society* a *Cambridge Opera Journal* e *Saggiatore musicale*. È stato docente in visita presso la University of Chicago, la New York University, l'Universidad Complutense de Madrid, e attualmente l'Università di Venezia 'Ca' Foscari', e ha collaborato con numerosi teatri e festival operistici, tra cui il Festival di

Salisburgo, il Festival di Glyndebourne, il Festival Donizetti, la Royal Opera House, la Welsh National Opera, il Teatro La Fenice e i teatri di Bilbao, Madrid, Monaco, Napoli, Palermo e Roma. Dal 2017 è direttore scientifico del Festival Verdi di Parma e nel 2021 è stato consulente scientifico del Teatro Real di Madrid per l'esecuzione di *Don Fernando el Emplazado* di Valentín de Zubiaurre, di cui ha curato l'edizione critica per l'Instituto Complutense de Ciencias Musicales. Come pianista ha accompagnato artisti quali Barry Banks, Rockwell Blake, Kevin Short e Giuseppe Taddei, e ha fatto da consulente per innumerevoli altri. Di recente ha accompagnato esibizioni di Leo Nucci, Lisette Oropesa, Michele Pertusi, Anna Pirozzi e Juan Jesús Rodríguez. È regolarmente invitato a tenere conferenze, workshop e masterclass, comprese, in tempi recenti, la Juilliard School, alla Princeton University, il Conservatorium Maastricht, il Conservatorio della Svizzera Italiana. Nel 2023 è stato direttore accademico del primo Córdoba International Opera Studio.

→**Forma ed espressione: Il libretto e l'interpretazione verdiana**

Lo studio del canto, dal punto di vista tecnico e stilistico, è incentrato comprensibilmente su questioni musicali, dalla fonazione al legato, dall'articolazione alla dinamica. Troppo spesso ci sofferma sul testo poetico solo al fine di sviluppare una dizione corretta e chiara. La comprensione del libretto, tuttavia, tanto nei contenuti quanto per la struttura, è aspetto fondamentale per la crescita musicale dei giovani artisti. In base alla mia esperienza nella formazione di una nuova generazione di cantanti d'opera, principalmente nel mio ruolo di docente universitario alla University of Southampton (Regno Unito) e di direttore didattico dell'Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma, mi soffermerò su alcune aree fondamentali di interazione e integrazione tra testo poetico e testo musicale che possono portare a maggiore consapevolezza, efficacia, e creatività nel canto verdiano. In particolare, metterò in evidenza la necessità di utilizzare edizioni musicali autorevoli (edizioni critiche, là dove disponibili) per una resa accurata del segno verdiano al netto di interventi di censura e altre modifiche arbitrarie o accidentali; mi soffermerò sul rapporto tra forme poetiche e forme musicali; e mi concentrerò su tradizioni più o meno valide che inflettono la scrittura del testo poetico nelle partiture verdiane al fine di agevolare la gestione del fiato, la collocazione strategica di alcune vocali, e altri dettagli

ALESSIA BENENTI
Professoressa di Lingua Italiana L2 al Teatro alla Scala di Milano



È autrice di manuali di italiano per stranieri (edizioni Loescher e La Linea Edu), formatrice, coordinatrice didattica e insegnante di italiano L2 con esperienza in diversi profili di apprendenti: cantanti lirici, maestri accompagnatori, giovani adulti, studenti e lavoratori stranieri, studenti Erasmus, studenti delle scuole medie, migranti e richiedenti protezione internazionale. Laureata in Scienze della Comunicazione, ha conseguito la certificazione DITALS di secondo livello rilasciata dall'Università per stranieri di Siena e il master in Promozione e insegnamento della lingua e della cultura italiana (Promoitals) presso l'Università Statale di Milano. Dal 2017 ricopre il ruolo di insegnante di italiano per stranieri presso l'Accademia Teatro La Scala di Milano, tenendo lezioni nei corsi dedicati ai cantanti lirici, ai maestri accompagnatori e all'orchestra.

→Italiano L2 e cantanti d'opera: il percorso degli studenti dell'Accademia Teatro La Scala di Milano

L'intervento si propone di illustrare l'esperienza di insegnamento dell'italiano come lingua seconda a gruppi di cantanti lirici presso l'Accademia Teatro alla Scala. I cantanti lirici costituiscono un target di discenti con peculiarità specifiche: una forte motivazione, obiettivi professionali chiari, competenze artistiche avanzate e bisogni linguistici complessi. Questi studenti, vivendo in Italia, necessitano non solo di acquisire competenze linguistiche per la loro carriera artistica, ma anche di padroneggiare l'italiano per affrontare le interazioni quotidiane. Durante l'intervento verranno analizzate queste particolarità, evidenziando come la motivazione professionale e personale influisca sul processo di apprendimento. Saranno presentati esempi di attività didattiche specifiche, che integrano i testi dell'opera sin dalle prime lezioni e sfruttano le competenze trasversali dei cantanti per facilitare l'acquisizione dell'italiano. Sarà inoltre mostrato come la lettura dei libretti d'opera e l'approfondimento della lingua italiana dell'opera e del contesto culturale possano diventare strumenti efficaci per l'insegnamento. Attraverso una combinazione di approcci comunicativi integrati, l'insegnamento si adatta alle esigenze particolari dei cantanti lirici, supportandoli sia nella loro crescita artistica che nella vita quotidiana in Italia. Questo intervento intende offrire una panoramica pratica e teorica delle metodologie adottate e dei risultati ottenuti, fornendo spunti utili per l'insegnamento delle lingue a discenti con esigenze specifiche.

MATTEO PAIS

Direttore Artistico dell'Accademia del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino



Attualmente è Direttore Artistico dell'Accademia del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Per più di vent'anni ha svolto attività di maestro collaboratore, vocal coach e assistente musicale. Ha collaborato con la Semperoper Dresden (2012-2020) incaricato della preparazione musicale delle produzioni del repertorio italiano; Festival di Pasqua di Baden Baden (2017-2019), Canadian Opera Company di Toronto (2015-2020), Theater an der Wien (2016-2018). Inoltre ha collaborato col Festival dei due mondi di Spoleto (2002), Teatro Carlo Felice Genova (2004-2007), Teatro Comunale Bologna (2008-2010), Teatro Regio Parma - Festival Verdi (2008-2010), Novaya Opera Moscow (2005) e National Centre Performing Arts

Mumbai (2012). Tra i principali direttori d'orchestra con cui ha collaborato ricordiamo Christian Thielemann, Sir Simon Rattle, Zubin Metha, Bruno Bartoletti, Omer Wellber. Svolge anche attività di Masterclass; recentemente presso l'opera studio del Theater an der Wien, Semperoper Dresden, Young artists project del Festival di Salisburgo e Rame Lahaj International Opera Festival. Ha ricoperto inoltre il ruolo di coordinatore artistico presso la Fondazione Arturo Toscanini di Parma (2020-2024), coordinatore artistico del Concorso internazionale Voci Verdiane (2023), assistente alla direzione artistica al Festival della Valle d'Itria (2010-2016) e coordinatore musicale presso la Scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna (2009-2012)

→Pianista preparatore e cantante. La preparazione del repertorio e l'approccio al testo.

Attraverso la mia esperienza più che ventennale di maestro collaboratore, vocal coach e assistente musicale in Italia e all'estero intendo portare la descrizione di un approccio empirico. Ogni cantante è differente dall'altro, non solo per nazionalità e quindi per lingua, ma anche per tipologia vocale, fisicità, predisposizione, intelligenza e talento. Ogni cantante, nella preparazione di un ruolo, merita quindi un approccio personalizzato. L'obiettivo è uno, ovvero il dare al testo pronunciato la stessa dignità della nota cantata, questione assolutamente non scontata. Quello che bisogna evitare quindi è che la parola "affoghi" nel suono diventando indistinguibile. Anzi, vedremo come una parola ben pronunciata, in senso teatrale, vada a modificare l'emissione, il colore e la qualità del suono. Ci sono momenti in cui è la melodia a dover prevalere; ci sono momenti in cui è la parola che deve essere protagonista. Ci sono momenti in cui le protagoniste devono essere entrambe. Portando qualche esempio pratico vedremo come nel lavoro musicale con il cantante lirico debba essere valorizzato il lato attoriale e più precisamente il pensiero registico-musicale.

Il teatro è un mondo che oltre alle idee interpretative deve essere guidato anche da un forte senso di praticità. Ci sono espedienti che devono essere trovati sul campo ogni giorno, determinati da situazioni che non sono prevedibili come, ad esempio, la posizione del cantante in scena, la distanza dalla buca, la grandezza della sala.

La regola aurea, che deve valere per cantanti, registi, direttori d'orchestra e maestri sostituti, deve essere la volontà di ricercare la verità espressiva della parola e del canto. Se una delle due manca arriverà al pubblico un messaggio incompleto. Unire l'abilità attoriale a quella d'interprete musicale è l'obiettivo che deve essere ricercato ogni giorno nel teatro musicale

CESARE SCARTON

Professore presso Fabbrica – Young Artists Program Teatro dell’Opera di Roma



È diplomato in Regia lirica e teatrale presso il Conservatorio di Musica “Santa Cecilia” di Roma e laureato in Discipline dell’Arte, della Musica e dello Spettacolo presso l’Università degli Studi di Bologna. Ha fatto parte della direzione artistica di importanti manifestazioni internazionali di musica, danza, teatro, tra le quali la Sagra Musicale Umbra, le Panatenee (Pompei, Agrigento, Capri), la Fondazione Rossini di Pesaro, il Verdi Festival di Parma. È direttore artistico della Fondazione Flavio Vespasiano, che organizza dal 2009 il Reate Festival a Roma e a Rieti. Ha collaborato in qualità di responsabile della lingua italiana con la Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera e con il Teatro Real di Madrid per innumerevoli produzioni liriche. Stesso incarico ha avuto presso

importanti case discografiche, quali la Deutsche Grammophon e la Sony. Presso la Fondazione Rossini di Pesaro è membro del Comitato scientifico e direttore delle collane «Iconografia rossiniana», «I libretti di Rossini», «Saggi e Fonti» e ha lavorato all’Edizione critica insieme a Philip Gossett, Alberto Zedda, Bruno Cagli. Presso l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha svolto dal 2004 al 2015 attività di docente e di coordinatore delle attività artistiche di Santa Cecilia Opera Studio, progetto di alto perfezionamento in canto lirico con Renata Scottò. Ha svolto attività di docente di arte scenica, drammaturgia, dizione italiana insieme a Monica Bacelli, Mariella Devia, Barbara Frittoli, Vivica Genaux, Sara Mingardo, Elizabeth Norberg-Schulz presso varie istituzioni. Svolte attività di docente arte scenica e dizione presso “Fabbrica” Young Artists Program del Teatro dell’Opera di Roma. Esperto di vocalità, si è dedicato anche al melologo, contribuendo alla valorizzazione e alla riscoperta di questo genere, con attrici quali Anna Proclemer, Sonia Bergamasco, Milena Vukotić. Ha insegnato dal 1998 al 2010 Storia dell’Opera e Messinscena dello spettacolo musicale presso l’Università degli Studi dell’Aquila. È docente di Teoria e tecnica dell’interpretazione scenica presso il Conservatorio di Musica «Santa Cecilia» di Roma. Nella sua attività di regista di teatro musicale ha allestito innumerevoli spettacoli in Italia e all’estero.

→L’Italiano: una lingua per il canto

ISABELLE FELICI

Professoressa ordinaria al dipartimento di Italianistica dell'Università di Montpellier Paul-Valéry



È ordinaria al dipartimento d'italianistica dell'Université Montpellier Paul-Valéry. Le sue ricerche vertono sui fenomeni migratori che riguardano l'Italia dei secoli XIX-XXI. In questo ambito, si è occupata anche di musica e canzoni. Isabelle Felici (dir.), *Chants des Suds. De la chanson à l'hymne, de l'affiche à l'emblème*, «Lengas. Revue de sociolinguistique», n. 74, 2013. Isabelle Felici (dir.) *Chanter la lutte, Atelier de création libertaire*, 2016. Isabelle Felici, *Brassens, le fils de l'Italienne*, in *Sur Brassens et autres «enfants» d'Italiens*, PULM, 2017, pp. 19-44. Isabelle Felici e Cristina Duarte-Simões, *Jeux de langue et d'origine dans Samba Italiano*, in *Un parcours parodique dans la musique populaire brésilienne*, in «Chanson et parodie», PUP, 2018, pp. 155-168. Isabelle Felici, *Pour chanter le triomphe de Nicola Sacco et Bartolomeo Vanzetti*, «Revue Quart Monde. Chanter la dignité», n. 251/3, agosto 2019, pp. 20-23). Isabelle Felici, *Baru ou le stéréotype sublimé*, recensione del fumetto *Bella ciao (uno)* di Baru, *Altritaliani.net* <https://altritaliani.net/bande-dessinee-et-immigration-italienne-baru-bella-ciao-ou-le-stereotype-sublime/> 16 settembre 2021.

→ L'italiano cantato dai francofoni

L'intervento propone di presentare un lavoro in corso sull'insegnamento dell'italiano per cantanti. A partire da esperienze pratiche, svolte al Conservatoire à rayonnement régional di Montpellier, con gli studenti del dipartimento d'italianistica e nell'ambito del master di musicologia dell'université de Montpellier Paul-Valéry, è stato progettato un manuale che intende proporre soluzioni pratiche alle problematiche incontrate dalle persone che praticano il canto, in particolare quelle francofone, nell'affrontare il repertorio lirico in italiano. L'italiano essendo la lingua universale nel mondo della musica, viene dunque usato quotidianamente anche dai cantanti che arrivano di solito nelle classi di canto e nei cori senza conoscere le basi della pronuncia per il semplice motivo che l'italiano non è fra le lingue più studiate nelle scuole medie e superiori francesi. Si assiste così a delle storpiature, per certi versi divertenti, ma che hanno un effetto negativo sulla pratica del canto e sulla tecnica vocale. L'effetto è negativo anche per la lingua italiana, che diventa così una non-lingua, sia dal punto di vista dell'ortografia, *perkè si préfériché scriveré in kwesto modo, che della grammatica con l'invenzione di parole (tipo *déscrescender) che dimostrano il fatto che il lessico della musica non è più percepito come esterno alla lingua francese.

Durante questo intervento saranno individuate le difficoltà da sormontare per i francofoni nell'acquisire una pronuncia dell'italiano adatta al canto e saranno presentate le soluzioni più adatte per un pubblico che dispone di poco tempo, che vuole generalmente un risultato quasi immediato, per preparare un concorso, un esame, un concerto, e che è generalmente convinto del fatto che l'italiano è una lingua facile... Sarà proposto anche un primo bilancio dei risultati ottenuti con persone che in poco tempo si sono impadronite del metodo proposto. sono impadronite del metodo proposto.

FRANCESCO TORRIGIANI
Professore di Teoria e Tecnica dell'Interpretazione Scenica, Dizione presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze



@Roberto Campanaro

servizi musicali dell'ORT-Orchestra della Toscana, Consulente artistico del Teatro Goldoni di Livorno, Segretario artistico dell'Opera di Roma. Ha vinto al primo posto in Italia il concorso a cattedre per l'insegnamento dell'arte scenica nei Conservatori; attualmente è docente al Conservatorio Cherubini di Firenze dove da anni ha avviato un innovativo progetto di ricerca formativa: *Il Corpo vero, dall'arte scenica all'attore cantante* - a partire dai metodi di formazione per l'attore di Cecov e Stanislavskij. Da anni è Delegato della Direzione per la Ricerca artistica, organizza i WARM-Workshop on Artistic Research in Music e sta avviando il primo ciclo dei Dottorati in Musica e arti performative del Cherubini.

Francesco Torrigiani compie studi classici e musicali e si diploma in fagotto a Livorno. Inizia la sua carriera musicale in orchestra, in musica da camera, e come solista. Percorre poi il suo apprendistato alla regia con maestri quali Gruber, Puecher, Bolognini, De Simone, Samaritani, Fo e Tiezzi, col quale ha mantenuto sempre uno stretto rapporto di collaborazione, all'interno dell'alveo del teatro di ricerca. Dal 1998 inizia la propria carriera di regista firmando allestimenti d'opera in Italia e all'estero per più di trenta diverse produzioni, accompagnate da numerose firme in Europa di titoli di prosa. Accompagna la sua attività artistica con la carriera organizzativa: Responsabile

Ufficio Stampa e promozione della Compagnia Sipario, Responsabile

Il corpo vero e la parola incarnata. Apprendere la lingua italiana incarnando le parole

«Nessuno può sapere meglio di lei, che noi siamo esseri vivi, più vivi di quelli che respirano e vestono panni; forse meno reali, ma più veri! Si nasce alla vita in tanti modi, caro signore; e lei sa bene che la natura si serve dello strumento della fantasia umana per proseguire la sua opera di creazione. E chi nasce mercé quest'attività creatrice che ha sede nello spirito dell'uomo, è ordinato da natura a una vita di gran lunga superiore a quella di chi nasce dal grembo mortale d'una donna. Chi nasce personaggio, chi ha la ventura di nascere personaggio vivo, può infischiarci anche della morte. Non muore più! Morrà l'uomo, lo scrittore, strumento naturale della creazione; la creatura non muore più! E per vivere eterna, non ha mica bisogno di straordinarie doti di compiere prodigi. Mi dica lei chi era Sancho Panza! Mi dica lei chi era don Abbondio! Eppure vivono eterni perché – vivi germi – ebbero la ventura di trovare una matrice feconda, una fantasia che li seppe allevare e nutrire per l'eternità»

(Luigi Pirandello, *La tragedia di un personaggio*, ne *Il corriere della sera*, 1911)

Così il dottor Fileno perorava la sua causa intrufolandosi in uno degli incontri domenicali che Pirandello dedicava specificamente ai suoi personaggi: non c'è miglior sintesi del senso di potenza della parola nell'arte teatrale, nessun manuale di teatro meglio potrebbe spiegare la capacità dell'arte di rendere eternamente necessaria la parola dell'uomo.

Ma, nell'arte teatrale, questa parola è anche incarnata, resa carne viva di un corpo che dice e che si dice: quali sono i passaggi che portano alla verità della parola da quando essa viene scritta a quando essa viene agita? Come restituire con la carne la necessità che la parola porta con sé? Come poi poter vivere in una esperienza condivisa la vita del personaggio, creata dalla duplice mano di chi con parole e musica allude ai significati e ai sensi delle vicende dei personaggi nel teatro musicale? Attraverso queste domande, Francesco Torrigiani compie un'originale indagine teorico-pratica sulla capacità di penetrare la lingua italiana attraverso l'interpretazione teatrale – e segnatamente del teatro musicale –, conoscendone più in profondo le infinite sfumature e – soprattutto – rendendo la lingua che si apprende *“più viva, forse meno reale, ma più vera”*.

CONCHITA TURINA GÓMEZ

Professoressa ordinaria di Italiano Applicato al Canto presso la Escuela Superior de Canto de Madrid



Professoressa ordinaria di Italiano Applicato al Canto presso la Escuela Superior de Canto de Madrid dal 1974 al 2016. Tutor di italiano nel Corso di Accesso dell'Universidad Nacional de Educación a Distancia (UNED) dal 1991 al 2010. Ha frequentato corsi di perfezionamento sulla lingua italiana e la sua didattica, tenuti da rinomati specialisti del settore, e ha ampliato i suoi studi post-laurea in Italia come borsista del governo italiano, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri. È stata membro delle seguenti associazioni: SLI., AISLI., SILFI., e della Società Dante Alighieri di Madrid, partecipando a congressi organizzati da queste associazioni in Italia e in altri paesi. Ha collaborato con il team docente dell'UNED. pubblicando il Supplemento in Lingua Spagnola del metodo LINEA DIRETTA, le Guide Didattiche di Lingua Italiana e

l'Addenda di Letteratura Italiana della Facoltà di Filologia dell'UNED. È coautrice, insieme alla professoressa T. Navarro Salazar, di 15 programmi di Grammatica Italiana e di 6 programmi intitolati *Opera Italiana: Libretti e Librettisti, la loro relazione con la letteratura e la storia dell'Italia*, trasmessi dal programma radiofonico dell'UNED. nello spazio Lingua e Cultura Italiane. Nel 2013, come membro del Consiglio Direttivo della Escuela Superior de Canto de Madrid (ESCM), e con la collaborazione del professore di scena lirica Raúl Arbeloa, ha organizzato le Jornadas Verdi in occasione del bicentenario della nascita del compositore italiano. La sua ricerca si è sviluppata su due assi interrelati: la relazione tra testo e musica e l'apprendimento della lingua italiana attraverso testi musicali.

→ *I primi approcci all'Italiano Applicato al Canto alla ESCM*

MARÍA JOSÉ ZAMORA MUÑOZ

Professoressa ordinaria di Italiano applicato al canto presso la Escuela Superior de Canto de Madrid



Laureata in Filología Hispánica e Filología Italiana (UC di Madrid), master in Pedagogía e Didáctica e in Arti Sceniche, ha completato la sua formazione con il Dottorato in Arte (URJC di Madrid). Docente di Lingua italiana applicata al canto presso la Escuela Superior de Canto di Madrid dal 1999, dove è stata secretaria accademica dal 2013 al 2021. Docente di “Dicción, prosodia y fuentes literarias” della laurea specialistica Interpretación e investigación performativa del repertorio vocal español: teatro lírico y canción de concierto presso la Escuela Superior de Canto dal 2022. Docente del Departamento di Lingüística aplicada alla ciencia e alla tecnología presso la Universidad Politécnica di Madrid (2004-2011). Docente in PROLINTER (Programa de preparación lingüística para la internacionalización, Vicerrectorado de Relaciones Internacionales, 2005-2011). Inoltre ha collaborato come docente di Lingua italiana applicata al canto e nell'edizione

dell'opera Catalina di Guisa di Cenobio Paniagua su libretto di F. Romani, messa in scena nel 2019 presso il Conservatorio Nacional di Musica di Città del Messico. Collaboratore della rivista Anuario Lope de Vega, tra le sue pubblicazioni vanno segnalate *El tricentenario de Lope de Vega. Una conmemoración cultural en la España de 1935* (Fundación Universitaria Española, 2021) e le numerose traduzioni allo spagnolo di poesia italiana e libretti d'opera.

SERGIO BARCELLONA

Professore ordinario di Fonetica Italiana Applicato al Canto presso Musikene (País Vasco)



Laureato in *Discipline della Musica* (Università di Bologna, 1987), Premier Prix in viola da gamba (Conservatorio C. Munch, Parigi, 1995), ha completato la sua formazione accademica in Spagna (Master in Musicologia, Universidad del País Vasco; Dottorato di Ricerca internazionale, Universidad de Cantabria).

Docente di Lingua italiana applicata al canto e di Musicologia (Conservatorio Superior de Navarra, 1994-2016), è attualmente professore ordinario di Fonetica Italiana presso Musikene (País Vasco). Come membro di formazioni di musica antica italiane, francesi e spagnole ha al suo attivo una intensa attività concertistica e diverse registrazioni discografiche. I risultati delle sue ricerche sul repertorio dialettale veneziano barocco sono stati presentati in diversi congressi internazionali (XXIII Convegno della Società Italiana di Musicologia,

Como, 2016; "The Soundscape of Early Modern Venice" Venezia, Università Ca' Foscari, 2017). Tra le sue pubblicazioni vanno segnalate *La Canzone da Battello nel Settecento veneziano*, (Istituto per l'Enciclopedia Italiana - Fondazione G. Cini, Roma/Venezia, 1990); e "Da Baffo a Rousseau" (Fonti Musicali Italiane, 2018). La sua tesi di dottorato sarà prossimamente edita da Brepols Publishers.

GIOVANNI TARASCONI

Professore di Italiano applicato al canto presso la Scuola Reina Sofia di Madrid



È nato a Sassari. Nel 1995 si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano con una tesi sulle scenografie di “Otello” di Giuseppe Verdi, in collaborazione con il Teatro alla Scala. Ha iniziato i suoi studi di canto nel 1993 con il Maestro Anatolij Goussev. Si è perfezionato poi con Gianni Mastino ed ha studiato all'Accademia del Belcanto con Nicolaj Ghiaurov e Mirella Freni. Dal 1998 ha avuto una distinta carriera come cantante solista, basso, in Italia e Spagna esibendosi in teatri e auditorium prestigiosi come il Teatro La Fenice di Venezia e il Palau de la Música Catalana a Barcellona. Dal 2006 si è dedicato all'insegnamento della dizione e dell'espressione in italiano per il canto e ha collaborato con istituzioni rinomate quali il Sydney Conservatorium in Australia e AIMS a Graz, Austria. È attualmente

professore di Italiano applicato al canto presso la Scuola Reina Sofía di Madrid. Ha pubblicato un dizionario specifico sulla lingua dei libretti italiani “Il verbo dell’Opera” edito da Pendragon (Bo, ITA).